

Milano, il 1.º marzo 1832.

L' I. R. DELEGAZIONE PROVINCIALE

*Agli II. RR. Commissariati distrettuali della Provincia,
Alle Congregazioni municipali,
Alle Deputazioni all' amministrazione comunale,
Ai MM. RR. signori Parrochi,
Ai signori Medici e Chirurghi condotti.*

Essendosi nelle classi meno agiate di questa Provincia manifestato durante l' ora scorso mese di febbrajo un aumento nel numero dei malati di febbre petecchiale, nè essendo cosa possibile o conveniente di ulteriormente ricoverarli nell' Ospedale maggiore di questa Città, questa I. R. Delegazione provinciale, giovandosi delle impartite superiori autorizzazioni, va a far riaprire pel prossimo giorno 3 di questo mese il locale della Simonetta posto nei Corpi Santi di Milano fuori di Porta Tenaglia, che resterà così esclusivamente destinato al ricovero e alla cura dei petecchiosi.

Questo provvedimento mentre toglie il pericolo che la malattia possa propagarsi nell' Ospedale maggiore, d' altra parte dà ragionevole motivo a sperare che in tal guisa si potrà vie meglio frenare sul bel principio la diffusione del male, che sebbene sia ancor lontano dal presentare un carattere allarmante, potrebbe però recare gravi danni ove si trascurasse.

A datare pertanto dal giorno 3 di questo stesso mese tutti i petecchiosi appartenenti ai Comuni aventi il diritto di mandare i loro ammalati all' Ospedale maggiore di Milano dovranno essere direttamente inviati all' Ospedale addizionale della Simonetta.

Si rammentano qui alle Autorità e persone alle quali si dirige la presente le disposizioni recate dai veglianti Regolamenti sanitarj sui trasporti dei malati, e quelle in ispecial modo portate dalla Circolare 30 maggio 1822, n.º 12251-2960 VII, affinchè non vengano inviati alla Simonetta che i veri infetti di *febbre petecchiale*, non si cimentino al viaggio: ammalati gravi che dovessero correre pericolo di vita od altrimenti soffrire pel trasporto, e non si rilascino fedi di povertà che a quelli veramente meritevoli della gratuita assistenza, dacchè gli agiati che venissero trasportati alla Simonetta dovranno rimborsare le spese del mantenimento e della cura loro.

Resta poi in principal modo interessata la maggior vigilanza ed attenzione dei signori Medici a tostamente notificare nel primo sviluppo alle Autorità comunali i nuovi casi di febbre petecchiale e a praticare un' esatta sorveglianza e frequenti visite domiciliari nei luoghi dominati da questo morbo, onde potere in tempo applicare le misure di sanità prescritte dagli appositi regolamenti.

Si raccomanda inoltre alle Autorità comunali tutta la sollecitudine nell' impiego delle ordinate cautele tosto che abbiano avuto dai signori Medici una o più notificazioni di sviluppo di petecchia, sia col sequestrare quei malati che non fossero trasportabili al suddetto Ospedale per la gravità del male, o che avessero i mezzi di farsi curare nelle proprie case; sia per far tosto trasportare allo stesso Ospedale quelli che a giudizio medico ne sono suscettibili; sia finalmente per la pratica degli espurghi alle case degli infetti e dei lavacri alle persone che cogli infetti furono in comunicazione. Si ricordano qui per la più esatta loro osservanza le discipline delle Circolari 9 maggio e 15 settembre 1817, n.º 1129 e 3764 e delle Istruzioni 2 novembre e 16 dicembre dello stesso anno, n.º 6263 dell' in allora Commissione di sanità.

Sono finalmente invitati i MM. RR. signori Parrochi dei luoghi nei quali o si fosse già manifestato il morbo, o si manifestasse successivamente ad inculcare ai loro parrocchiani la necessità ed il dovere di obbedire agli ordini superiori, di tosto chiamare il Medico verificandosi qualche caso di malattia, qualunque ei si fosse, nelle proprie famiglie, di osservare la maggior pulitezza delle persone, delle case e degli effetti, di ventilare le abitazioni e di non avvicinare ammalati di petecchia, lasciando che l' assistenza di questi sia fatta esclusivamente da chi è chiamato dal dovere, con che però anche questi ultimi adoperino quelle prudenti cautele che già sono prescritte o che verranno loro nei singoli casi suggerite dai Medici.

Il Consigliere di Governo I. R. Delegato Provinciale
TORRICENI.

L' I. R. Segretario
Conte ROVIDA.

Milano, il 29 maggio 1832.

L'IMP. REGIA DELEGAZIONE PROVINCIALE

Alle II. RR. Commissarie distrettuali,

Alle Congregazioni municipali,

Alle Deputazioni all' amministrazione comunale.

In più occasioni la Delegazione, seguendo gli ordini superiori, ebbe a richiamare la necessità di provvedere in tutti gli oggetti che interessano la pubblica sanità, e specialmente per riguardo alla nettezza dei luoghi privati e pubblici. Ebbe essa la soddisfazione di riconoscere come in più luoghi siansi date disposizioni valevoli a togliere gl'inconvenienti che possono derivare alla salute comune. Con tutto ciò consta alla scrivente che in alcuni siti non venne adoperato tutto lo zelo che pure si desidera per arrivare ad uno scopo contrastato, quando dal privato interesse, quando dalle inveterate abitudini.

Ora che nuove superiori dichiarazioni fanno un dovere alla scrivente d'usare della maggiore attenzione in così fatto oggetto, non può essa che caldamente raccomandare tanto agl'II. RR. Commissarij che alle Autorità comunitative di mettere in opera ogni mezzo per procurare la nettezza generale e rimuovere ogni cosa che possa nuocere alla salute, attenendosi al disposto de' regolamenti in vigore ed alle istruzioni già comunicate.

Riservasi la Delegazione di far praticare delle visite per vedere se gli ordini impartiti siano stati mandati ad effetto. Ove in quell'occasione risulti che alcun pubblico funzionario abbia mancato a quanto era di suo ufficio, dovrà ascrivere a sè solo le conseguenze che potrà avere l'incuria da lui dimostrata. Lusingasi però la scrivente che tutti gareggeranno nell'adempire disposizioni tendenti in maniera sì evidente al vantaggio universale.

La Congregazione municipale di Monza e le Deputazioni comunali della Provincia presenteranno pel giorno 15 del prossimo venturo luglio ai rispettivi Commissarij una dettagliata relazione intorno a quanto sarà stato da esse operato in proposito. La Congregazione municipale poi di Milano e le II. RR. Commissarie distrettuali trasmetteranno alla scrivente pel giorno 31 di quel mese un rapporto riassuntivo accompagnato da un prospetto compilato nella forma che si ebbe già a prescrivere coll'Ordinanza 23 novembre p.° s.°, n.° 35593-7246.

Il Consigliere di Governo I. R. Delegato Provinciale

TORRICENI.

L'Imp. Regio Segretario

Conte ROVIDA.

N.° $\frac{16781}{3970}$ VII.

CIRCOLARE.

Milano, il 28 maggio 1832.

L' I. R. DELEGAZIONE PROVINCIALE

Alle II. RR. Commissarie distrettuali,

Alle Deputazioni comunali.

Anche nel corrente anno, giusta gli ordini superiori, si daranno nello Spedale Maggiore di questa Città i bagni pe' pellagrosi, osservando le discipline state prescritte per siffatta cura nei passati anni.

Si raccomanda alle II. RR. Commissarie distrettuali ed alle Deputazioni comunali d'adempiere in ogni loro parte a quanto è prescritto dalle Circolari 29 maggio 1827, n.° 13392-631, 11 luglio detto anno, n.° 16843-754, 18 giugno 1828, n.° 13653-482, 23 luglio detto anno, n.° 19763-700 e 13 maggio 1829, n.° 12301-602. Dovranno specialmente le prime usare tutta la sollecitudine perchè siano trasmessi in tempo debito alla Direzione dello Spedale gli elenchi dei pellagrosi, e le seconde invigileranno particolarmente perchè le dichiarazioni dei medici-condotti e gli altri atti di cui devono essere muniti gl' infermi siano distesi colla voluta regolarità, a fine d'evitare il pericolo ch'essi per difetto di formalità nelle carte stesse non possano venire ricevuti nello Spedale.

Il Consigliere di Governo I. R. Delegato Provinciale

TORRICENI.

L' Imp. Regio Segretario

Conte ROVIDA.

Robida

Fatto il 6 giugno 1832.

Alle Deputazioni comunali di Legnano

*Per il giorno 12. corrente immanca bilocale uno trasposto
all' RR. Commissarie di Legnano con il Cognome e Nome dei
pellagrosi, che loro sta a capo.
Per il giorno 12. manderà allo Spedale due pellagrosi, due pel-
lagrosi, nei modi di giuratico mandando però il loro Cognome, e
Nome, e luogo del ricovero del detto giorno 12.
L' I. R. Delegato Provinciale*